



Gerico più Scirocco: due carovane di sola musica

Salvo imprevisti dell'ultima ora, dovrebbe toccare oggi anche Roma la Gerico Caravan, carovana che raccoglie una ventina fra i più noti musicisti africani riuniti in nome della solidarietà a Fela Kuti, il sassofonista nigeriano che la autorità del Lagos hanno condannato a cinque anni di prigione, apparentemente col pretesto di una frode fiscale, ma probabilmente per sbarazzarsi di un personaggio che da lungo tempo con la sua musica simboleggia la lotta di liberazione del popolo nigeriano e di tutti gli altri popoli oppressi del centro Africa. Fela Kuti, che si esibì l'estate scorsa al

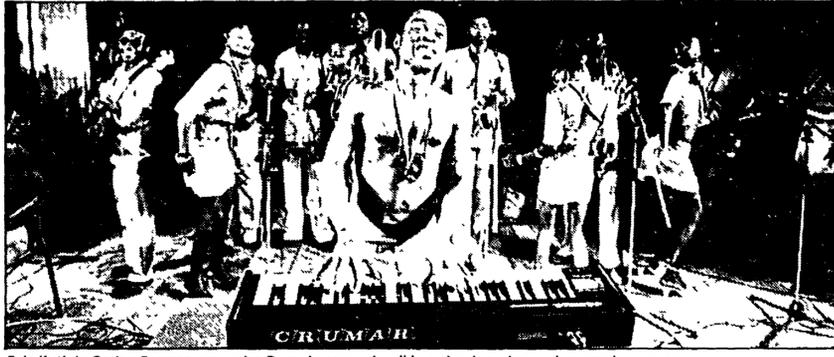
Foro Italo, è noto agli italiani più che per la sua musica, per le sue diciotto mogli e le traversie che passo qualche anno fa con le autorità italiane che lo trovarono in possesso di alcuni grammi di hashish. La Gerico Caravan, che si batte per la sua liberazione, ha iniziato la sua tournée, col patrocinio di Amnesty International, a Parigi, un paio di settimane fa, con un megaconcerto a cui parteciparono fra gli altri i Culture Club. Per l'occasione si unirà alla Gerico un'altra carovana che va sotto il nome di Scirocco, dietro cui si celano Tony Esposito, Tullio De Piscopo, James Senese, Eugenio Bennato,

insomma i musicisti napoletani più sensibili alla tradizione africana

Per l'estate Xeromusic sposta la sua attività dal Blackout all'aperto, nello scenario di Villa Alta, presso Grottaferrata. Tutti i giovedì e i venerdì con il "misteri di Villa Alta"

Prosegue al cinema Vittoria, piazza S.M. Liberatrice, la rassegna Mana Kaos, a cura della Art Production, tutti i venerdì alle ore 11.30

a. s.



Fela Kuti: la Gerico Caravan suonerà a Roma in segno di solidarietà col musicista nigeriano in carcere



Ultimi fuochi prima di chiudere con Fellini e il cinema indiano



Richard Burton

IL LABIRINTO, via Pompeo Magno 27. Ultima tra giornate di attività per il Labirinto prima della chiusura estiva, ancora con l'omaggio a Federico Fellini e la rassegna sul cinema indiano organizzata in collaborazione con il Nuovo Cinema di Pesaro. Oggi alla sala A: «Lo sceicco bianco» di Fellini con Alberto Sordi. Alla sala B: il mondo di Apu di Satyajit Ray, «Indi Dharma», «Cosa veda a Madras» e «Gli indiani e il sacro» di Louis Malle, e «Il padrone, la padrona e il servo» di Abrar Alvi. Sabato alla sala A: «Le notti di Cabiria» con Giulietta Masina. Alla sala B: «Invito» di S. Ray, «Dieci giorni a Calcutta» di Reinhardt Hauff, «Cuore puro» di Kamal Amroli. Domenica alla sala A: il vitelloni, Alla sala B: «La sala di musica» di S. Ray, «Siddharta» di Conrad Rooks, «Le nozze di Sita» di Bapu.

AZZURRO SCIPIONI, via degli Scipioni 84. Oggi: «Schia-va d'amore» «Una domenica in campagna», «Lo spirito dell'alveare». Sabato: «Madonna che silenzio c'è stasera», «Una gita scolastica», «Una domenica in campagna», «Koyani-squato», film a sorpresa a mezzanotte. Domenica: «Koyani-squato», «La guerra del fuoco», «Il pianeta azzurro», «Una domenica in campagna», «Surrealismo», «Il sole», «Surrealismo», «Molieri», «Molieri: El cocheito», «Una domenica in campagna», «Il pugni in tasca». Mercoledì: «Orlando furioso», «Una domenica in campagna», «Prima di rivoluzionare», «I giovedì: «Yoi», «Una domenica in campagna», «Il giardino delle delizie».

MIGNON D'ESSAI, via Vittorio II. Oggi: «L'U-Boot 95», Sabato domenica: «Ufficiale e gentiluomo», Lunedì riposo. Martedì: «L'uovo del serpente» di Begman. Mercoledì: «La quinta offensiva» con Richard Burton. Giovedì: «Razza violenta» di Di Leo.

A una manifestazione dedicata principalmente al ballo non poteva certo mancare l'omaggio al Brasile ed ai ritmi carioca, ed allora ecco «Brasil, grande Brasil», che occuperà le notti dal 7 al 10 luglio a «Ballo, non solo», sul lungotevere di piazzale Maresciallo Giardino. Quattro notti che vedranno sfilare alcuni dei maggiori artisti brasiliani, partendo da domenica 7 con Jorge Ben. La musica di Ben è il nuovo samba elettrificato, eseguito in chiave funky e soul, pensato più in funzione dei ritmi occidentali che di quelli tradizionali brasiliani, apprezzato soprattutto dai più giovani.

Lunedì 8 è la volta di un grande debutto, quello di Alcione, che molti indicano come l'attuale regina del samba, ora per la prima volta a Roma ed in Europa. Alcione non si limita a cantare, con voce pare eccezionale, ma suona anche la tromba e costruisce spettacoli ricchi e coloratissimi.

Martedì 9 un gradito ritorno, quello di Gal Costa, una delle più grandi voci femminili del samba di Bahia, scoperta da Caetano Veloso, fratello di Maria Bethania; insieme a loro, Gal, faceva parte del cosiddetto movimento tropicalista, legati alle più pure e poetiche espressioni popolari ed al tempo stesso aperti alle novità ed al moderno.

Si chiude mercoledì 10 con il grande Joao Gilberto, un maestro del samba, padre spirituale della bossa nova, ovvero la fusione tra samba e jazz. Autore di innumerevoli classici (fra cui la splendida «Desafinado»), collaboratore e ispiratore del grande Jobim e di Vinícius De Moraes, trovò l'interprete ideale per le sue canzoni nella moglie, Astrud Gilberto, e collaborò a lungo col sassofonista jazz Stan Getz. Grandissimo chitarrista, i suoi concerti sono sempre più un evento perché sempre più rari.

Alba Solaro



TERZO incontro-scontro Dioniso-Apollo questa notte al Cinema Vittoria, in piazza S.M. Liberatrice (Testaccio) Art Production. Arci, Rci propongono «Mania Kaos», una notte (dalle 23 alle 5 del mattino) di diversità e follie espressive.

CONCERTO — Tocca a «Violet Evesta», un gruppo di Rimini dalle sonorità raffinate, sostenute dalla profonda voce di Nicoletta Magliolini. All'attivo un Lp per la Ira Records dal titolo «Listen Over The Ocean».

CINEMA — Viene proiettato «Montenegro Tango», ovvero la raffinatezza comica di Makavejev.

TEATRO — «Le Galline», attrici formatesi alla scuola bolognese della Garrone, presentano lo spettacolo comico «Volo non volo». Titolo che ben si addice al nome della compagnia.

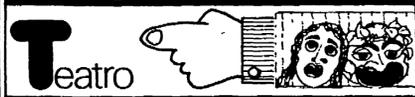
FOTOGRAFIA — Christopher Ward Jones, ex fotografo per Time Life, espone 15 scatti dettagliati, suggestivi e agghiacciati, di manifesti strappati, «Tears», titolo a due significati (strappo-lacrime) che Jones ha dato alle sue inquietanti immagini.



VIDEO — The Tape Connection propone per questa sera due interessanti video: «Vento divino» (linea Magnoli) di M. Martinelli e C. Giunchi e «Be bop rock» di Fiorucci, Paluzzo, Foruny. «Gli attori-organizzatori Luciano Parisi e Alberico Strabioli — afferma quest'ultimo — con Mania Kaos coinvolgono e interessano una grossa fetta di giovani; lontani dal voler creare notti "esclusive" per gli "ascoltatori", cercano di ridare attraverso stimoli e proposte culturali (e non intellettualistiche, come qualcuno ha detto) un pizzico di "apoliteo" e questa notte troppo spesso vuote».

AL FORO ITALICO, nell'ambito della rassegna «100 giorni di sport» serate cinematografiche. Oggi: film sull'olimpiade di Roma e sulla nazionale italiana; domani: Momenti di gloria, martedì: ancora sulla nazionale; mercoledì: Fuga per la vittoria; giovedì: la nazionale.

A BALLO, NON SOLO... oggi: discoteca (ore 21,30), inaugurazione del museo dei reperti (22), performance di Rondò (22); multivisione sullo schermo (22); danza contemporanea del gruppo Leontina Sneli (23); sfilata di moda sul tema «Hippies and freaks», presentata da R. D'Agostino e D. Salvatori (0,15). Domani: discoteca (21,30); multivisione (22); gruppo rock acrobatico (23); sfilata di moda di Ballo. Non solo... (24); sfilata di moda «glams» presentata da D'Agostino e Salvatori (0,30).



E a Viterbo debutta il Mercante

Non tutto è perduto per gli amanti del teatro. Anche a stagione conclusa, qualcosa si muove sempre sulla scena. Per esempio, all'Anfiteatro Quercia del Tasso, continuano le repliche dello spettacolo scritto, diretto e interpretato da Sergio Ammirata. Un fantasma a ciel sereno. Con lui recitano: Prassi, Guzzardi, Doria, Madonna.

Questa sera debutta invece lo spettacolo di Firenze Fiorentini, «Che passione il varietà!», al Giardino degli Aranci. Quello con Fiorentini è un appuntamento annuale per i romani, ormai abituati a passare almeno una serata estiva nel magnifico giardino sull'Aventino e farsi quattro risate con la comicità dell'attore "romanesco".

Chi decide di andare a prendere una boccata di fresco verso i castelli romani, può capitare nel bel mezzo della Decima edizione del Festival Internazionale dei Castelli Romani, un appuntamento di particolare interesse musicale e spettacolare. Soprattutto per la presentazione del dramma comico di Carlo

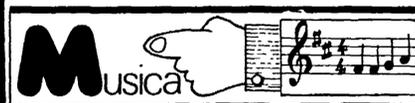
Goldoni, musicato da Baldassarre Galuppi, L'Arcadia in Brenta, il cui debutto è fissato per il 23 luglio a Frascati. Nel frattempo, il Festival propone un convegno, sempre a Frascati, dell'Associazione Italiana Complessi musicali autogestiti e sperimentali nei giorni 6 e 7 luglio. Al convegno farà da contorno una rassegna di gruppi musicali e artistici, da Alba Musica, che proporrà un concerto di composizioni medievali, ai Solisti di Roma, dal Teatrodanza contemporanea di Elsa Pivano e Joseph Fontano, alle produzioni della Coop-Arte diretta da Massimo Cohen.

In questa settimana anche il debutto dello spettacolo Il mercante di Venezia di W Shakespeare messo in scena dal Consorzio teatrale calabrese, in collaborazione con la Compagnia teatro di tradizione con la regia di Nuccia Laogana. Tra gli interpreti: Mario Carotenuto, Paola Tedesco, Massimo Dapporto. Mercoledì, nel Teatro romano di Viterbo, alle ore 21.

a. ma.



Fiorenzo Fiorentini



Don Chisciotte è arrivato a Caracalla

Don Chisciotte, l'antico balletto (1869) di Marius Petipa, rivisitato da Alexander Gorski e riprodotto da Zarko Prebil, ha inaugurato la stagione estiva delle Terme di Caracalla. Un trionfo per Margherita Parrilla: un'affermazione del suo stile, della sua grinta, della sua volontà e consapevolezza di arti-

sta. Nel guizzo che la spinge al volteggio più arioso come nella discesa più precipitosa tra le braccia del partner (uno splendido Salvatore Capozzi) si riassume la vicenda di una intensa carriera, che ha sempre impegnato al massimo tutta una vita dedicata alla danza.

Per una felice coincidenza, è

DE FALLA SUONATO, CANTATO E BALLATO — Stasera in piazza del Campidoglio, c'è la replica di un particolare concerto «spagnolo», predisposto dall'Accademia di Santa Cecilia diretto da Rafael Fruhbeck De Burgos. Saranno eseguiti tre pezzi di Iberia di Albeniz, e il dramma lirico in due atti. La vide breve, di Manuel De Falla. Alla voce recitante, alla chitarra di Lucio Dossio e alla schiera dei cantanti, si unirà la danzatrice Luceno Tena. Il prossimo concerto (giovedì, sempre alle 21,30) è di stampo americano: pagine di Copland, Mac Dowell, Bernstein ed Ellington.

PRIMO FESTIVAL DI MONTEROTONDO — Stasera canta in Duomo, alle 20,30, il soprano statunitense Della Surrat, accompagnata al pianoforte da Hector Pell. Lunedì c'è il «Duo» (violino e pianoforte) Albert Lindner-Riccardo Cecchetti e mercoledì sarà la volta del «Gruppo barocco di Basilica». Stasera al debutto di una nuova iniziativa che accresce la «Monte Rotondo» dove Osvaldo Scardelletti sta preparando un volume antologico, dedicato ai poeti antichi e nuovi di questa operosa città.

FESTIVAL PONTINO ALLA GRANDE — Suonano domani a Serraneta (Castello Casertano, ore 21) Dino Acciolla, Rocco Filippini e Franco Petracchi con loro allievi impegnati in pagine di Schubert e Dvorak. Domenica, nell'Abbazia di Fossanova, il «Quartetto Da Ponte» farà ascoltare (alle 19,30) musiche di Boccherini, Cherubini e Mendelssohn.

VITERBO «IL MESSIA» — Il XV Festival Barocco, promosso dall'Ente provinciale per il Turismo, presenta stasera l'oratorio di Haendel «Il Messia». Martedì canterà l'illustre soprano Liliana Poli e venerdì suonerà l'Ensemble Les Nations. Ricordiamo agli appassionati che, prendendo occasione dal Festival, il Teatro Nuovo di Viterbo (tel. 62.11.852) potranno usufruire di un pullman in partenza da piazza del Popolo, angolo Caffè Canova). Con 18.000 lire (pullman compreso) si può anche cenare in un locale tipico del centro storico di Viterbo.

IMPRESSIONANO I CINESI A SPOLETO — Stasera e domenica alle 20,30 da spettacolo al Teatro Nuovo l'Opera Chuan di Sichuan. In programma «opere» diverse da quella che i cinesi (il serpente bianco; se ne parla oggi in altra pagina del giornale) hanno presentato al festival. Nell'appartamento Pizzoloni, nella letteratura cinese del Seicento, ma avendola già a portata di mano, vale la pena di dare un'occhiata. Martedì 9, c'è al Teatro Nuovo la «prima» del Barbiere di Siviglia. Attenzione, però, è quello di Prandello. Non è che sia «brutto», ma è un'altra cosa.

e. v.

anche sempre accaduto che nel successo della Parrilla si sia insorto lo slancio del corpo di ballo, ancora una volta abbandonato a se stesso, ma così pronto a recuperare energia ed efficienza.

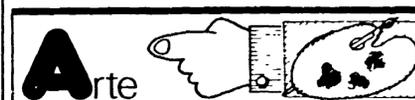
Qualcuno, l'altra sera, ricordava il bel gesto di Paganini che, inchinandosi dinanzi a Berlioz, trionfatore d'un difficile concerto, gli fece anche omaggio di un vistoso assegno. Sarebbe piaciuto che lo staff del Teatro dell'Opera, al termine dello spettacolo, fosse salito alla ribalta per acclamare una étoile, da tempo luminosa nel cielo della danza. Senonché, ahinoi!, il massimo teatro della capitale, dove scorge spragli di successo si applica cavilli che riportino indietro il suo cammino. Sembra assurdo che, avendo certamente condiviso una iniziativa che avrebbe portato il maestro Gianluigi Gelmetti alla direzione artistica del Teatro, il sovrintendente si sia poi dedicato a far rientrare l'iniziativa stessa. E qui accade lo stesso, con il continuo rinvio di una diversa ristrutturazione del corpo di ballo.

Abbiamo una splendida ballerina (Don Chisciotte si regge sulla presenza di una étoile), ma non si favorisce, poi, il suo cammino. Tant'è, c'è da dire che gli appassionati debbano ora partecipare alla vita di questa étoile, inseguendola per l'Italia e magari fino a Mosca e Leningrado dove Margherita Parrilla porterà in tournée, il segno della sua arte.

Quel che si dice del diavolo, vale anche per la musica: il Minkus che non è poi così brutto quanto la si dipinge (ha pensato Alberto Ventura a darle una vivace esecuzione) e sono degni di una nuova costellazione Mario Marozzi, Paola Catalani, Astrid Ascarelli.

Piero Martelletta e Augusto Terzoni hanno, come in «a parte» ben delineato Sancio Pancia e Don Chisciotte. Sono numerose le repliche con altri ballerini che si alterneranno nei ruoli protagonisti. È uno spettacolo, di primario, decisivo per aprire una nuova fase di un corpo di ballo degno di un grande teatro.

Erasmus Valente



Macchine per sognare e altri strumenti dalle mani di donna

Erstila Gioia — Galleria eta Margherita, via Galla 108 fino al 12 luglio ore 10/13 e 17/20. Legni pregiati e variati accostati con grande sensibilità, vera passione di scultrice per i rapporti tra pieno e vuoto, sculture /fiori che si aprono a sculture che sono macchine per sognare, strumenti musicali, navicelle per viaggiare avanti e indietro con l'immaginazione. La Gioia ha una vera passione per la scultura come un congegno che si apre e offre sorprese come una cassa armonica di violino o un sarcofago o una navicella spaziale.

Arte per il Festival di Spoleto: il teatro. Domenico Gnoli e Federico Faruffini — Sedì varie, fino al 14 luglio. Ogni anno il Festival di Spoleto ha una coda bella o brutta di mostra. Dopo Bathus e Cremona è la volta di Domenico Gnoli (1933-1970) del quale



«Fiore», un'opera in legno di Erstila Gioia in mostra alla galleria «La Margherita»

vennero presentati: dipinti, disegni e incisioni a cura di Bruno Mantura e Mario Quesada, in Palazzo Racavari. Grande illustratore, originale scenografia neorealista. Gnoli è giustamente famoso per le sue icone di oggetti della vita di tutti i giorni, intente generalmente opere pop ma, «vedere come uno sviluppo, dopo Morandi e de Chirico, della pittura metafisica e del suo stupore per le cose ordinarie. Nel chiostro di San Niccolò sono esposti bozzetti e costumi per gli spettacoli dan al festival. Nell'appartamento Pizzoloni della Rocca Albornoz sono esposti 40 dipinti, molti acquerelli e disegni di quell'гранioso e noioso pittore che fu Federico Faruffini (1833-1869).

1935: gli artisti nell'Università e la questione della pittura murale — Città Universitaria, Palazzo del Rettorato, Palazzo Aldo Moro 5; da oggi 28 alle ore 18 fino al 31 ottobre, ore 10/13 e 16/20, festivi 10/13. Promossa dall'Ateneo, realizzata dall'Istituto di Storia dell'Arte Medioevale e Moderna in collaborazione con la Galleria Nazionale d'Arte Moderna e con il contributo del Comune. La mostra vuole rimettere a fuoco la grossa questione della pittura murale, fascista e non fascista, degli anni Trenta. Saranno esposte opere inedite di Sironi e sarà presentata un'ipotesi di restauro del suo affresco nell'Aula Magna. Verranno esposti anche una quarantina di spezzoni relativi agli affreschi, mosaici e encausti della V Triennale 1933 firmati da Sironi, de Chirico, Carrà, Severini, Funi, Prampolini, Depero, Dottoni, Filla, Radice, Cagli e Quaroni, nonché bozzetti degli scultori Martini, Vegni e disegni di Pandolfi.

Randall Morgan — Galleria «Il Gabbiano», via della Frezza 51; fino al 15 luglio ore 10/13 e 17/20. Dal suo studio alto sul mare della costiera amalfitana, dove vive da tanti anni, l'americano Randall Morgan fissa la luce mediterranea tra cielo e mare e tenta di distillarla in equivalenti di colore-luce. Questa nuova serie di paesaggi

manni, di terrazze sul mare, di fiori e frutta contro la luce lontana/vicina è, forse, la più intensa e bella del suo lungo amore italiano. Nella stessa serata dell'inaugurazione è stato presentato il volume grafico «Passaggi barocchi» di Nino Cordò (see acquedotti per quattro pezzi di Lucio Piccolo con una prefazione di Leonida Scarsella).

Ludovico Quaroni: architetture per 50 anni — Museo di Roma, Palazzo Braschi, fino al 21 luglio; ore 9/13, festivi 9/13, lunedì chiuso. Bisogna essere dei grandi architetti perché una mostra al chiuso delle stanze di un palazzo se sfondi con le foto, i disegni, i progetti e restituisca poco o molto dell'architettura reale e del suo rapporto con l'ambiente urbano o naturale. Il materiale qui raccolto che documenta l'attività di Ludovico Quaroni dal 1934 ad oggi, diviso in quattro sezioni secondo le scale e le tipologie degli interventi, è di grande suggestione e rende la continua dialettica, un continuo di ipotesi, delle idee e dell'investigazione del progettista con l'ambiente italiano. Un giusto omaggio a un architetto realista.

Edoardo Masci — Banca Popolare di Milano, piazzale Flaminio 1; fino al 9 settembre, lunedì-veneri: ore 8.30/13 e 14.45/15.45. Edoardo Masci è uno dei pittori più appartati di Roma, ma pochissimi come lui conoscono l'arte di distillare un azzurro lapislazzuli e farlo splendere tra le cose di tutti i giorni. Cose di tutti i giorni che, però, sono viste e dipinte come diamanti della vita. Bechcen con un fiore, boccette di profumo, un merlo soltanto sul prato verde.

Cinque secoli di stampe musicale in Europa — Palazzo Venezia, fino al 30 luglio, ore 9/13, chiuso il lunedì. Per il quarto centenario della Congregazione dei Musici di Santa Cecilia, vastissima esposizione del materiale librario della Biblioteca dell'Accademia corredata da un bel supporto di immagini.

1985 — Nuove trame dell'arte — Genazzano, Castello Colonna; dal 21 giugno al 31 ottobre, ore 10/20. Curata da Achille Bonito Oliva nelle stanze del Castello Colonna di Genazzano una mostra internazionale di 63 nuovi artisti scelti dal critico edoardo Masci creata dalla Transavanguardia come nuova fiducia nell'arte e nei suoi strumenti espressivi. Seguirà, alle ore 13, nel vicino parco degli Elci una «fletta galante con l'unico «trama» creato da Sylvano Bussoiti al pianoforte.